

Cari genitori e alunni, cari docenti e personale ATA

Tra poche ore avranno inizio le attività didattiche che danno l'avvio al nuovo anno scolastico.

Cari bambini e ragazzi,

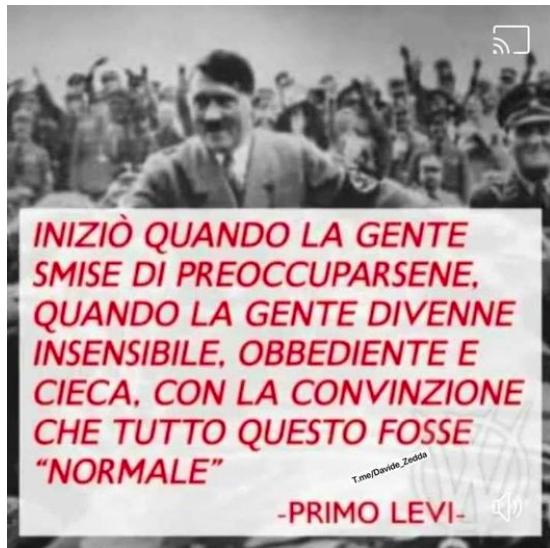
ci sono ricordi ai quali ciascuno di noi è particolarmente legato; questi ricordi a volte fanno parte di quel tempo in cui eravamo seduti dalla stessa parte del banco dove oggi siete voi.

Una delle persone che maggiormente ha inciso nella mia giovane vita di alunno, e di cui avverto ancora oggi un ricordo pieno di gratitudine è stato un docente di italiano, il Prof. Giacomo Mancini che lo scorso anno è tornato alla Casa del Padre.

Il suo regalo più bello, un regalo che mi cambiò definitivamente la vita, fu l'ascolto e poi la spiegazione di questo canto che è insieme lamento e speranza: lo leggo per voi, ad alta voce.

Se questo è un uomo.

Voi che vivete sicuri
nelle vostre tiepide case,
voi che trovate tornando a sera
il cibo caldo e visi amici:
Considerate se questo è un uomo
che lavora nel fango
che non conosce pace
che lotta per mezzo pane
che muore per un si o per un no.
Considerate se questa è una donna,
senza capelli e senza nome
senza più forza di ricordare
vuoti gli occhi e freddo il grembo
come una rana d'inverno.
Meditate che questo è stato:
vi comando queste parole.
Scolpitele nel vostro cuore
stando in casa andando per via,
coricandovi, alzandovi.
Ripetetele ai vostri figli.
O vi si sfaccia la casa,
la malattia vi impedisca,
i vostri nati torcano il viso da voi.



*Meditate che questo è stato:
vi comando queste parole.
Scolpitele nel vostro cuore*

Le ho davvero scolpite nel mio cuore, e avverto ancora oggi il monito del mio amato Prof. Mancini, *Meditate che questo è stato*, come fossero state pronunciate ieri, *Meditate che questo è stato*, e che **non abbia mai più a ripetersi**.

Cari genitori,

questo è il mio messaggio per i vostri figli, i nostri bambini, i nostri ragazzi:

Vi auguro che possiate trovare amore in ogni cosa, che in voi si accenda la passione anche per ogni singolo gesto (passione dal latino patio: sofferenza), vi accorgerete che bisognerà soffrire un po' per raggiungere i risultati.

Vi auguro di entusiasmarvi ogni giorno, affinché brilli nei vostri occhi la luce della conoscenza.

Cari Insegnati, cari Assistenti, cari Collaboratori

insegnate ai nostri amati alunni il pensiero critico, insegnate loro a misurarsi con gli altri per una sana competizione (cum petere: andare con) affinché sappiano andare con i loro compagni e non contro.

Nella consapevolezza che "Non possiamo dirigere il vento, ma possiamo orientare le vele", come disse un cittadino romano, Seneca, negli stessi anni in cui un Uomo di nome Gesù, un ebreo,

veniva crocifisso dal suo stesso popolo, e sconfiggendo la morte donò, a chiunque avesse creduto in Lui, la vita eterna.

Ecco, a tutti voi io auguro in questa sera prima di un nuovo anno scolastico di saper orientare le vele affinché sia un buon viaggio, come i marinai che sanno perfettamente che non si governa il mare, ma la nave, e di non perdere mai la speranza, soprattutto quando il traguardo, la luce, sembra lontano e irraggiungibile.

A tutti voi, a ciascuno di voi, va il mio sincero grazie per l'amore, la dedizione e la pazienza che metterete nell'affrontare con me questo nuovo anno scolastico.

Salvatore Picerno